

Il «Torso del Belvedere» e l'Apostolato dei Laici

**Laudatio per il conferimento del «DJK-Ethik-Preises des Sports»
al Prof. Dr. Norbert Müller,
Università di Magonza (Germania)**

**Accademia Cattolica
Berlino, 11 aprile 2011, ore 14.30**

✠ *Mons. Josef Clemens,
Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici,
Città del Vaticano*

Gentile e caro Professor Norbert Müller,
Gentile Presidente Volker Monnerjahn,
Gentile Professoressa Ines Geipel,
Gentile Dr. h.c. Joachim Gauck,
Gentili Signore e Signori!

Fra le più importanti opere d'arte dei Musei Vaticani figura senza dubbio il «*Torso del Belvedere*», il frammento di una statua maschile, probabilmente del I o II sec. a.C.¹ Si tratta del pezzo di un'imponente figura atletica, probabilmente un eroe, la cui marcata muscolatura testimonia un notevole esercizio fisico. Su questo frammento marmoreo esistono molte ricerche e ipotesi, che riguardano l'artista, la data della sua creazione, la sua identificazione o il suo posto in un'opera complessiva.

Una cosa è sicura in ogni caso: il «*Torso del Belvedere*» fa parte delle più influenti sculture della storia dell'arte, ha un fascino avvincente, possiede eccezionali effetti durevoli. L'opera ha ispirato molti artisti del Rinascimento, del Manierismo e del Barocco². Tra i suoi ammiratori troviamo Michelangelo e Raffaello, Winkelmann e anche artisti della nostra epoca. Grandi maestri come *Peter Paul Rubens* (ca. 1601/2)³,

¹ Cfr. R. Wünsche, Hrsg., *Il Torso del Belvedere*. Da Aiace a Rodin, Direzione Generale Monumenti e Gallerie Pontificie, Città del Vaticano 1998 (= R. Wünsche, Hrsg., *Der Torso, Ruhm und Rätsel*, Catalogo della mostra nella Glyptothek di Monaco di Baviera, Casa Editrice Glyptothek, München 1998); *Die Päpstlichen Sammlungen im Vatikan und Lateran*, in: W. Helbig (Hrsg.), *Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom*, Bd. 1, Verlag E. Wasmuth, Tübingen 1963, 211 f. Sul piedistallo del «Torso del Belvedere» si trova l'iscrizione: «ΑΠΟΛΛΩΝΙΟΣ ΝΕΣΤΟΡΟΣ ΑΘΗΝΑΙΟΣ ΕΠΟΙΕΙ» («opera di Apollonio, figlio di Nestore, ateniese»).

² Cfr. R. Wünsche, *Il Torso di Michelangelo*, in: Wünsche, *Torso* 31-37.

³ Cfr. A.-M. Logan/M.C. Plomp, *Rubens als Zeichner*, in: *Peter Paul Rubens*, edito da K.A. Schröder/H. Widauer, Catalogo della mostra *Peter Paul Rubens* nella Albertina di Vienna, 15 sett.-5 dic. 2004, Casa Editrice Hatje Cantz, Ostfildern-Ruit 2004, 21-80, 25.

William Turner (ca. 1795)⁴ fino a *Pablo Picasso* (ca. 1894/95)⁵ hanno raffigurato il «Torso» in alcuni loro disegni.

Loro, sicuramente, si staranno chiedendo perché inizio la mia *Laudatio* con uno sguardo a questa scultura dell'antichità greco-romana, perché sarebbe possibile che io abbia portato da Roma nella borsa il manoscritto sbagliato.

Ma procediamo con ordine: l'esser stato scelto io come *Laudator* del professor Müller, in occasione del conferimento del «*DJK-Ethik-Preises des Sports*», dipende sicuramente dalla sua appartenenza al Pontificio Consiglio per i Laici in qualità di Membro. Papa Benedetto XVI, tre anni fa (24 aprile 2008), ha chiamato Lei, stimato professor Müller, a collaborare con questo Dicastero vaticano, del quale fa parte la sezione «Chiesa - Sport», istituita da Giovanni Paolo II all'inizio del 2004.

I Padri del Concilio Vaticano II avevano espressamente desiderato l'istituzione di un ufficio nella Curia romana che si occupasse dello studio e della promozione dell'apostolato dei laici.⁶ Per questo, dopo quasi 46 anni, vale ancora come «*Magna Charta*» fondamentale del nostro lavoro il «Decreto sull'apostolato dei laici» («*Decretum de apostolatu laicorum APOSTOLICAM ACTUOSITATEM*») del 18 novembre 1965.

Ed ecco ora il giudizio del professore di Teologia Sistemica dell'Università di Hildesheim (Germania) *Guido Bausenhart* che, in un ampio commento teologico a questo Decreto sui laici, perviene alla conclusione: «L'*Apostolicam Actuositatem* è un Torso».⁷

Voglio dire subito che io non condivido questa valutazione, ma desidero che accompagni le mie riflessioni come una nota stimolante. Secondo il mio giudizio, il Decreto sui laici non è sicuramente un «Torso», nel senso di un pezzo rimasto incompiuto, perché - sulla base del IV capitolo della costituzione sulla chiesa «*Lumen gentium*» (LG 30-38) - esso ha fissato una nuova definizione di capitale importanza della collocazione e della responsabilità apostolica dei laici, fondata sui sacramenti del Battesimo e della Confermazione.⁸

⁴ Cfr. Wünsche, *Torso* 164.

⁵ Cfr. Wünsche, *Torso* 165.

⁶ Cfr. Concilio Vaticano II, *Decreto sull'Apollato dei Laici „Apostolicam actuositatem“*, in: *Enchiridion Vaticanum*, vol. I, Edizioni Dehoniane, Bologna 1993, art. 26 c (= AA).

⁷ G. Bausenhart, *Theologischer Kommentar zum Dekret über das Apostolat der Laien Apostolicam actuositatem*, in: P. Hünermann/B.J. Hilberath, *Herders Theologischer Kommentar zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, Bd. 4, Casa Editrice Herder, Freiburg im Breisgau 2005, 1-123, 97; cfr. F. Klostermann, *Einleitung und Kommentar des Dekrets über das Apostolat der Laien*, in: *Das Zweite Vatikanische Konzil*, Konstitutionen, Dekrete und Erklärungen. Lateinisch und Deutsch. Kommentare, Teil II, 585-701.

⁸ Cfr. P. Hünermann, *Theologischer Kommentar zur Dogmatischen Konstitution über die Kirche Lumen gentium*, in: *Herders Theologischer Kommentar zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, Bd. 2, Casa Editrice Herder, Freiburg im Breisgau 2004, 263-582, spec. 460-482.

Ma il Decreto sui laici si può paragonare al «Torso del Belvedere» nel senso che da esso parte una incidenza, che persiste ancora oggi, sulla riflessione teologica e sulla vita della chiesa. Tra i numerosi frutti evidenzio la crescente presa di coscienza di tanti fedeli cattolici in tutto il mondo della loro personale responsabilità per una testimonianza della fede e la sua trasmissione. Il Decreto sull'apostolato dei laici è stato il punto di riferimento del VII Sinodo mondiale dei vescovi sui laici (1987) e della successiva esortazione apostolica post-sinodale di Giovanni Paolo II «*Christifideles laici*» (30.12.1988).⁹ Questo Decreto ha dato una forte spinta affinché tanti fedeli cattolici si chiedessero e si chiedano ancora oggi: come sto realizzando la mia personale responsabilità apostolica? Molti hanno letto i documenti conciliari e hanno anche lasciato entrare in sé lo «spirito del Concilio» e, di conseguenza, si sono dedicati ad un impegno apostolico.

Adesso è il momento di occuparci della persona che oggi viene onorata. Il professor Norbert Müller ha recepito e tradotto nella sua vita personale e professionale le spinte e le attese che il Concilio Vaticano II aveva riassunto sotto il concetto di «apostolato dei laici». In modo particolare, egli ha realizzato la seconda finalità dell'apostolato dei laici formulata nel Decreto, quella di «animare e perfezionare con lo spirito cristiano l'ordine delle realtà temporali» (AA n. 4).¹⁰ E l'ordine temporale affrontato dal professor Müller è lo Sport e l'ethos dello Sport, che egli ha permeato e perfezionato - il testo latino parla di „perfundere“ e „perficere“ - l'„ordo rerum temporalium“ - tramite la ricerca scientifica e l'impegno personale. Naturalmente gli è stato di grande aiuto il suo campo di indagine, perché il lavoro storico sull'opera di *Pierre de Coubertin* (1863-1937) e l'Idea Olimpica inevitabilmente lo ha provocato a compiere una riflessione di carattere etico.¹¹

Il professor Müller si è impegnato affinché la dignità conferita in modo eguale a tutti gli uomini non venisse lasciata fuori dalle attività sportive e, in modo particolare, dalle competizioni e dalle gare.¹² In questo impegno la sua fede cristiana e la visione dell'uomo che da essa si origina è stata la sua motivazione e la norma guida. Tra i campi importanti della sua personale attività c'è da annoverare la reciproca comprensione e collaborazione internazionale nello sport (Germania - Francia), la solidarietà mondiale (il dialogo Nord - Sud), il «Fair Play» e anche lo sport dei disabili.¹³ Per l'ambito intra-ecclesiale vorrei richiamare la sua collaborazione nel consiglio scientifico del gruppo di lavoro «Chiesa e Sport» della Conferenza episcopale tedesca e il

⁹ Cfr. Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* sulla vocazione e la missione dei laici nella chiesa e nel mondo, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1988; = *Enchiridion Vaticanum*, Documenti ufficiali della Santa Sede, vol. 11, 1988-1989, Edizioni Dehoniane EDB, Bologna 1991, 1020- 1243; = *Enchiridion del Sinodo dei Vescovi*, a cura della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, edizione bilingue, vol 1 (1965-1988), Edizioni Dehoniane EDB, Bologna 2005, 2601-2799, 30 dicembre 1988.

¹⁰ Seguo la traduzione dell'AA sul sito vaticano: www.vatican.va; cfr. anche AA 5.

¹¹ Cfr. N. Müller, *Henri Didon - Der Urheber der olympischen Devise „citius, altius, fortius“*, in: N. Müller/M. Messing (Ed.), *Auf der Suche nach der Olympischen Idee*, Facetten der Forschung von Athen bis Atlanta, Bd. 2, Casa Editrice Agon, Kassel 1996, 49-62.

¹² Cfr. AA 7, 8

¹³ Cfr. AA 14

suo contributo alla stesura di dichiarazioni sull'etica dello sport¹⁴ e le sue pubblicazioni in questo campo.¹⁵

Gentili Signore e Signori!

Proprio nelle controversie delle ultime settimane e mesi all'interno della chiesa in Germania abbiamo sentito tante volte richiamare le parole "responsabilità" e "codecisionalità" dei laici, riferite esclusivamente all'ambito intra-ecclesiale. Questo è ovviamente un settore importante dell'impegno laicale, ma nell'attuale fase di erosione della fede e del legame di appartenenza ecclesiale si tratta di un settore di importanza secondaria. Questa valutazione corrisponde anche all'indirizzo fondamentale del Decreto sui laici del Concilio Vaticano II: il Concilio parla «ad intra», ma vuole stimolare un'azione «ad extra»!¹⁶

In questo momento storico abbiamo bisogno di ripensare la questione che decide di tutto, la questione di Dio e di una traduzione credibile della fede in Dio nei luoghi di vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro, nella cerchia di amici e conoscenti, nel tempo libero. E quest'ultimo è proprio l'ambito ove condurre una riflessione sull'etica dello sport fondata sulla fede cristiana e la sua antropologia per poi "immettere" i suoi risultati nel mondo dello sport. In questo campo il professor Müller ha offerto un contributo esemplare per il quale lo ringraziamo con tutto il cuore.

Se qualcuno assolutamente volesse mantenere l'immagine del «Torso» per il Decreto conciliare sui laici lo può fare, ma solo nel senso di San Paolo (1 Cor 13, 9), secondo il quale ogni conoscenza e ogni parlare umano, - e in questo senso anche i decreti conciliari -, sono in ultima analisi *pezzi incompiuti* («evk me,rouj»). A questo «Torso» Lei, stimato professor Müller, ha dato - tramite la Sua riflessione scientifica e il Suo impegno personale - una *testa*, un *viso*, Lei ha dato *gambe e braccia*.

E per questo vorrei farLe gli auguri di tutto cuore a nome del Pontificio Consiglio per i Laici, del nostro Presidente il cardinal Stanisław Ryłko, dei collaboratori tutti e, in particolare, del responsabile della sezione "Chiesa-Sport" P. Kevin Lixey LC, per il conferimento del Premio «DJK-Ethik-Preises des Sports».

¹⁴ Cfr. *Sport und christliches Ethos*, Gemeinsame Erklärung der Kirchen zum Sport, April 1990, Collana: Arbeitshilfen 80, ed. dal Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz, Bonn 1990.

¹⁵ Cfr. *Lexikon der Ethik im Sport*, ed. per incarico del Bundesinstituts für Sportwissenschaft da O. Gruppe und D. Mieth, redazione e collaborazione Ch. Hübenthal, Collana del Bundesinstituts für Sportwissenschaft, vol. 99, Casa Editrice K. Hofmann, Schorndorf 1998; *Sport und Christentum*, Eine anthropologische, theologische und pastorale Herausforderung, edito da von D. Mieth/N. Müller/Ch. Hübenthal, Relazioni del simposio scientifico «Zur christlichen Sicht des Sports», tenutosi dall'1 al 4 marzo 2007 nell'Accademia della Diocesi di Magonza, organizzato dal Consiglio Scientifico del Gruppo di lavoro «Kirche und Sport» della Chiesa Cattolica in Germania in collaborazione con la sezione «Chiesa-Sport» del Pontificio Consiglio per i Laici, Casa Editrice Matthias-Grünewald, Ostfildern 2008; inoltre la Collana Topos: *Christliche Perspektiven im Sport*, 12 Bände, Casa Editrice Grünewald, Mainz 1977-.

¹⁶ Cfr. spec. AA 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 16, 31, 33.